

La nuova Borsa secondo Consob

Dopo due giorni ininterrotti di discussioni la Consob ha infine approvato ieri sera un ponderoso documento (94 pagine) che prospetta la riforma del mercato borsistico. È un documento ancora top secret, che sarà inviato al ministro del Tesoro e a Fanfani. Il testo, sia pure con una forte gradualità, prospetta la fine del monopolio degli agenti di cambio sugli scambi di Borsa.

median regolamentazione dei vari segmenti del mercato, regolamentazione dell'insider trading ecc.) giungendo infine a delineare il futuro assetto del mercato.

In Borsa con gli agenti di cambio, potranno operare società di agenti e società miste, di agenti e di banche e di commissionarie. Decorso un certo periodo di tempo dalla entrata in vigore della nuova disciplina saranno autorizzate anche società «a cui capitale sia detenuto da aziende di credito o commissionarie». Si delinea quindi la fine - sia pur graduale - del monopolio degli agenti, ma non se ne fissano tempi precisi. Una indicazione che lascia ancora margini alla trattativa, e che sembra soddisfare gli agenti più decisi nella difesa del loro privilegio. Anche il fronte delle banche, che ha tenuto a Milano una breve riunione, sembra sostanzialmente soddisfatto. La via del loro accesso alle grida è segnata, saranno poi i rapporti di forza reali a stabilire i tempi di un mutamento.

La Consob, hanno detto i commissari, ha puntato a indicare le linee non di un aggiustamento qualsiasi, ma di una «grande riforma istituzionale», giungendo anche a delineare un modello di utilizzo delle tecnologie informatiche. «Un mercato che funziona - ha detto il commissario Mario Bessone - è infatti l'unica difesa sensata dei risparmiatori.

DARIO VENEZONI

MILANO In zona Cesarini la Consob ce l'ha fatta. Aveva promesso di varare la propria proposta organica di riforma della Borsa entro il mese ed è stata di parola. A tarda sera, quando ormai le prime edizioni del nostro giornale erano già in stampa da un pezzo, la commissione di controllo sulla società e la Borsa ha convocato una conferenza stampa per presentare i risultati del proprio lavoro. Una presentazione a metà, perché in verità il testo integrale del documento rimarrà ancora top secret per qualche giorno, il tempo di essere visionato prioritariamente dal ministro del Tesoro e dal presidente del Consiglio dimissionario.

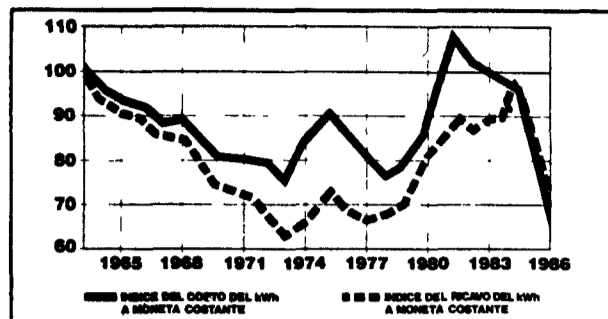
Al giornalista è stata distribuita una ampia sintesi, quanto basta per dire che siamo di fronte effettivamente a un documento di ampio respiro, che va al di là della disputa sul conflitto di interessi che ha opposto e che oppone gli agenti di cambio e le banche, per affrontare invece in radice le ragioni dei mali di cui il mercato borsistico cogli so-

Si parte da una valutazione severa delle «carenze del mercato», articolato in più segmenti: alcuni dei quali regolamentati e altri assolutamente incontrollati. «Oltre la metà delle contrattazioni relative alle azioni quotate e più del 90% di quelle riguardanti i titoli a reddito fisso - constata amaramente la Consob - si svolgono fuori dei mercati regolamentati». Di qui la naturale conclusione che i prezzi «espressi sul mercato ufficiale con la tecnica dell'asta sono i risultati di una parte assai ridotta di scambi».

Segue la prima importante indicazione: il miglioramento della «qualità dei prezzi» passa necessariamente attraverso un progressivo assorbimento del mercato ufficiale della totalità degli scambi sui titoli quotate.

Come arrivarci? La Consob non indica nel dettaglio tutte le misure da assumere. Ne indica però i contorni essenziali (regolamentazione delle Opv, individuazione di tutti gli inter-

pi i quali spingono per nuove ricapitalizzazioni: Pirelli che rilancia l'idea di «aprire» Mediobanca (ben vicina al massimo dell'anno), una prestigiosa classifica che colloca Generali tra i primi dieci gruppi finanziari non giapponesi del mondo, la nuova «moda dei giapponesi» (dopo quella degli arabi) che essendo in



Nel 1986 290mila nuove imprese

ROMA. L'universo delle imprese italiane continua a crescere. Il tasso di natalità delle aziende in Italia nel 1986 è stato dell'8,6% contro un tasso di mortalità del 4,3%. Ne risulta un tasso di crescita del 4,3%, leggermente superiore a quello registrato nel 1985 (4%). Questo dato viene fornito dal secondo fascicolo 1986 di Movimpresa, la pubblicazione statistica sul movimento anagrafico delle imprese italiane edita semestralmente dall'Istituto di studi e ricerche di economia e commercio industriale.

Modello 740 Da domani si comincia a pagare

ROMA. Sta per scattare l'operazione «740»: a partire da domani, in base alla legge, ma da sabato e solo alle Poste nella realtà, si potranno effettuare i versamenti Irpef ed Ior relativi all'anno d'imposta 1986, inviando anche il «740» debitamente compilato. Per i contribuenti questo maggio dovrebbe essere, dal punto di vista fiscale, un po' meno «doroso» di quelli che l'hanno preceduto, si faranno infatti sentire su queste dichiarazioni gli effetti della riforma delle aliquote Irpef varata un anno fa da Ventinini. Complessivamente il carico tributario risulterà alleggerito, soprattutto per chi ha famiglia, a carico della legge di riforma, la 121, sono infatti state aumentate le detrazioni. Chi ha un debfit Irpef sotto le 20 mila, non deve più pagare.

Proletaria 400 miliardi di fatturato

FIRENZE. Quello che è stato discusso e approvato mercoledì scorso nell'aula magna dell'Accademia di Belle Arti di Carrara è sicuramente il bilancio più positivo della Proletaria, una cooperativa di consumatori tra le più grandi d'Italia con i suoi quasi 400 miliardi di fatturato, 20 miliardi di utili, 1700 dipendenti, 180 mila soci e 37 supermercati esposti sulla fascia tirrenica lungo l'asse che congiunge Roma a Carrara. Dai dati emerge l'immagine di un'azienda sana, in crescita, con buone risorse finanziarie e proiettata verso una sfida con nuove tappe per lo sviluppo che passano in gran parte dalle zone tradizionali, ma che guardano con attenzione e fiducia al grande mercato romano dove la Proletaria gestisce già tre supermercati.

Enel: bilancio attivo (e debiti)

Bilancio in attivo per 14,1 miliardi all'Enel, ma l'indebitamento supera i 25.000 miliardi. Buone previsioni contabili anche per il 1987 e persistente «insoddisfazione» dell'ente per i ritardi nella localizzazione dei siti e nella costruzione delle centrali. La conferenza stampa è stata tenuta a Roma dal neopresidente Franco Viezzoli, accompagnato dai consiglieri di amministrazione.

ma una quantità limitata. Soprattutto, Viezzoli ha riproposto le cifre più volte, e a quanto pare inutilmente, contestando un aumento del fabbisogno energetico di 3.000 megawatt al 1995 e di ben 10.000 megawatt al 2.000. Con il corollario rischio di diventare «monodipendenti», per esempio dalla Francia, che comincia anche lei ad avere dei guai in casa.

Privati all'Enel per introdurre quel denaro fresco che servirebbe ad azzerare l'indebitamento? «Ci tocca ma non ci riguarda», ha risposto filosofico il presidente Viezzoli. E alla responsabilità del governo e del ministro dell'Industria ha rimandato, oltre a questa, anche la decisione di aumentare o no - allo stesso scopo - il fondo di dotazione e le tariffe. A bocce ferme, queste ultime non dovrebbero aumentare nell'anno in corso, escluso come sempre il sovrapprezzo termico, voce legata all'andamento della materia prima più decisa sulle localizzazioni delle centrali. «Dobbiamo cambiare la legislazione sul sito e «la competenza del ministero dell'Ambiente si è sovrapposta a tutte le altre e per ogni cosa ci vogliono 5/6 autorizzazioni». Infine, Viezzoli ha confermato che nel primo quadrimestre di quest'anno continuano a crescere i consumi, soprattutto quelli delle piccole e medie industrie (-4,8%). L'Enel ha aumentato la sua produttività di servizio: +3% l'energia venduta per dipendente, +1,8% il numero di utenti/dipendente.

NADIA TARANTINI

ROMA. E così anche l'Enel usufruendo di una serie di condizioni positive ha potuto chiudere in attivo il suo bilancio. Soddissfazione amara, perché l'indebitamento è da record 25.877 miliardi, tutti imputati dai presidenti Viezzoli alle passate gestioni e per lo più a mancati adeguamenti tariffari. Il calo del dollaro, la bassa inflazione, il crollo dei prezzi petroliferi e il diminuito costo del denaro sono stati indicati da Viezzoli come «fattori straordinari» (ma ripetibili a quanto calcola l'Enel, nel 1987) che hanno normalizzato la situazione finanziaria, anche se nel caso del petrolio (legato al sovrapprezzo termico sulle bollette) hanno inciso sull'abbassamento dei ricavi.

Una «normalità» pagata, appunto, con l'indebitamento Viezzoli ha sottolineato che gli oneri finanziari sono per lo più scesi del 32,8% rispetto al 1985 (sempre grazie alla congiuntura favorevole dei tassi), passando dal 17,5 al 14,1% dei ricavi (diminuiti da 21.975 a 18.238 miliardi). Una felice precarietà, insomma, dopo gli anni bui in cui ai forti debiti

facevano da pendant anche bilanci fortemente in rosso. E a breve, ha ventilato Viezzoli, i crescenti costi potrebbero mettere in discussione tutto. La lingua batte dove il dente duole costo delle centrali, crescente per due motivi. Perché non si fanno, e perché si «devono» fare con un occhio alla salvaguardia ambientale. È l'unica chiave di lettura usata dal presidente Enel per l'argomento più caldo che riguarda l'energia inutilmente i giornalisti hanno chiesto un approccio più deciso, una presa di posizione. Sul referendum, Viezzoli ha solo lamentato che il quesito posto - qualora ottenuto i massimi consensi - impedirebbe all'Enel di stipulare qualsiasi accordo di ricerca, finanzia sulla fusione nucleare. Ha negato che ci siano ricadute nocive - almeno non di più di tanto, «stato è nocivo» - nell'uso del carbone o del nucleare. E quanto al referendum consultivo in Puglia, se i cittadini «consentissero» all'Enel l'uso del gas invece che il carbone, l'Enel non potrebbe assentire, perché «il metano ne abba-

BORSA DI MILANO

MILANO. Borsa in rialzo e nuovo record dell'anno e scambi in crescendo un'ora felice in un mare tempestoso (valutario e commerciale). C'è già chi dice che da qui al voto la Borsa andrà su. Un viatico di ottimismo? Ma forse piazza degli Affari valuta con piacere l'attuale mix di notizie che fanno gioco ai grandi grup-

pi i quali spingono per nuove ricapitalizzazioni: Pirelli che rilancia l'idea di «aprire» Mediobanca (ben vicina al massimo dell'anno), una prestigiosa classifica che colloca Generali tra i primi dieci gruppi finanziari non giapponesi del mondo, la nuova «moda dei giapponesi» (dopo quella degli arabi) che essendo in

grande liquidità dicono di appetire anche partecipazioni italiane (da Olivetti a Banco Roma). Balzo delle Stet dopo l'accordo con la Thomson, mentre le Fiat sfiorano nel dopolavoro le 14 mila lire. Sempre più prodigiosa l'ascesa dell'«Espresso», rastrellato (pare) da gruppi industriali che vi si vorrebbero inserire. □ R.G.

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

INDICI MIB

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

I CAMBI

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

CHIMICHE IDROCARBURI

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

MECCANICHE AUTOMOBILI

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

MERCATO ESTERO

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

ESTERI

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

AVVISO AI LETTORI

Oggi la rubrica della Borsa esce incompleta a causa della chiusura anticipata del giornale, dovuta alla diffusione straordinaria. Ce ne scusiamo con i lettori.

8° Festa dell'«Unità»

8° Festa dell'«Unità» in montagna nello stupendo scenario del Monte Rosa. 4-12 LUGLIO 1987. Prenotazioni ed informazioni telefonando alla Federazione del Pci di Aosta tel (0165) 362.514/41114

VALLE DI GRESSONEY

VALLE DI GRESSONEY GABY-PINETA (1000 m.). Con l'organizzazione della Festa dell'«Unità» in montagna Gressoney Gaby (1000 m.) propone anche quest'anno l'offerta di un soggiorno turistico di una settimana presso alberghi convenzionati a prezzi assai vantaggiosi. L'offerta è valida fino al 30/09/87 e comprende: - pernottamento per 8 notti più prima colazione; - pensione completa (colazione, pranzo, cena) e prezzo di trasporto; - partecipazione agli spettacoli organizzati nel ambito della festa. Sono previste anche escursioni, visite, giochi, dibattiti, spettacoli di allegria e sport. Per info e prenotazioni telefonare al numero 0165/362.514/41114.